

ANDREA ABATI
I LUOGHI DEL MUTAMENTO.
EX OSPEDALE DEL CEPPO DI PISTOIA

a cura di Alba Braza

Gli
ori

ANDREA ABATI

I LUOGHI DEL MUTAMENTO. EX OSPEDALE DEL CEPPO DI PISTOIA

a cura di Alba Braza

Promossa da

Associazione Culturale Amici del Ceppo, Pistoia
Dryphoto arte contemporanea
Fabio e Paolo Gori

con il contributo di

Fondazione CARIPT
Società della Salute

con la collaborazione di

Comune di Pistoia

grazie alla disponibilità di

Azienda AUSL Toscana Centro

Organizzazione

Dryphoto arte contemporanea

Allestimenti

Leonardo Panci

Realizzazione del volume

Gli Ori, Pistoia

Traduzioni

spagnolo / italiano

Emanuele Pirani

italiano / inglese

Contextus: We translate Art

(Brett Auberbach-Lynn)

Progetto grafico e impaginazione

Gli Ori Redazione

© copyright 2020

per l'edizione Gli Ori

per i testi e le foto gli autori

ISBN 978-88-7336-824-3

Tutti i diritti riservati

www.gliori.it

Ringraziamenti

OAP, Pistoia

Del Debbio S.p.A.

Rossano Brega

Luca Carradori

Lorenzo Cervelli

Benedetta Menichelli

Ermes Tesi

Un ricordo particolare a Fabiola Gorgeri

per i suoi preziosi consigli e incoraggiamenti.

La foto sulla bandella è di Costanza Abati

In anni recenti, attraverso la parziale demolizione degli edifici dell'ex ospedale del Ceppo, si sta verificando una trasformazione significativa di quella parte di Pistoia che, per secoli, ha svolto principalmente funzione di luogo di cura e di assistenza sanitaria, ma anche di collegamento tra la prima e la terza cerchia muraria, tra il cuore medievale della città, a pochi passi da Piazza del Duomo, e il tessuto urbano del XX secolo, tra il centro storico e l'inizio della periferia.

Documentare per immagini questo mutamento, lasciandone traccia viva in un libro e in una mostra, era tanto importante quanto doveroso rimanere affidarsi alla tensione positiva dell'aspettativa per quello che verrà.

Per questo il Comune di Pistoia ha sostenuto il progetto *Andrea Abati | I luoghi del mutamento. Ex Ospedale del Ceppo di Pistoia* fin dal suo nascere, collaborando poi fattivamente alla sua attuazione con l'esposizione, presso le Sale Affrescate del Palazzo Comunale, di una selezione delle immagini prodotte e il volume fotografico edito da Gli Ori.

I soggetti che l'hanno ideato e promosso grazie alla disponibilità dell'Azienda USL Toscana Centro, affidandone la cura ad Alba Braza e realizzandolo con i contributi della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia e della Società della Salute Pistoiese, non potevano che essere questi, e non altri: l'associazione culturale "Amici del Ceppo", che da oltre vent'anni agisce allo scopo di far conoscere e valorizzare l'Ospedale del Ceppo e che dal 2009, in convenzione con l'Azienda Sanitaria, gestisce la Biblioteca Medica Mario Romagnoli con sede nella parte storico-monumentale dell'ex complesso ospedaliero; "Dryphoto arte contemporanea", che dal 1977 riflette sul significato linguistico del medium fotografico e sui meccanismi della visione e della rappresentazione della realtà, allontanandosi dalle istanze della fotografia come fotoreportage per operare uno spostamento di sguardo e di poetica sul paesaggio, anche urbano, e sulla sua rappresentazione; infine Andrea Abati che, tra i fondatori di Dryphoto, si occupa di fotografia dalla fine degli anni Settanta, individuando il punto di partenza del proprio lavoro nell'analisi delle trasformazioni del paesaggio architettonico industriale, nell'osservazione simbolica della natura antropizzata, nell'attenzione all'avvicinarsi delle genti e al mutamento del tessuto sociale della città.

A tutti coloro, Enti e persone, che hanno reso possibile questo progetto va perciò il ringraziamento mio personale e dell'Amministrazione Comunale di Pistoia.

Alessandro Tomasi
Sindaco di Pistoia



Il Ceppo costituisce un'area in mutamento. Lo è stata in particolar modo nel corso dell'ultimo secolo. A partire dagli anni '20 del XX secolo si sono infatti susseguite continue espansioni: un ospedale che di fatto era stato per secoli un monoblocco, si trasforma in un ospedale a padiglioni. Occupa una superficie sempre più vasta e, dal limite della prima cerchia di mura urbane, raggiunge la terza cerchia. Nel 2013 le attività ospedaliere si trasferiscono altrove, ma il Ceppo continua a rappresentare un nodo nelle progettualità dell'Azienda USL, oltre a mantenere un ruolo per le attività sanitarie che continuano ad essere esercitate in più punti. Trascorrono alcuni anni dall'attivazione del nuovo presidio ospedaliero e, nel frattempo, l'Azienda USL compie rilevanti investimenti per la trasformazione del luogo e per l'allestimento di ambienti destinati ad ospitare nuovi servizi. Una delle azioni più significative e di maggiore impatto è costituita dalle opere di demolizione di alcuni edifici e padiglioni di recente edificazione, che non hanno valore storico e che non risultano utili ai fini dell'attivazione di nuovi servizi sanitari territoriali.

Questa attività di demolizione, documentata in maniera suggestiva dalle fotografie di Abati contenute in questo volume, costituisce anche simbolicamente un punto di svolta per l'Azienda sanitaria, per gli operatori che hanno lavorato per decenni al Ceppo, per tutti i cittadini che hanno usufruito dei servizi ivi erogati e per quei cittadini, ancora più numerosi, che hanno attraversato il percorso pubblico pedonale interno all'ospedale per recarsi nel centro cittadino provenendo dalla periferia nord. Era un'area vivacissima quella contenuta in questa porzione di città! Dopo alcuni anni di silenzio operoso, durante il quale i tecnici USL hanno progettato la nuova allocazione di attività sanitarie, nel 2018 hanno preso avvio le opere di demolizione, attività che hanno rappresentato in maniera plastica la rigenerazione del luogo: alcuni edifici sono stati abbattuti; altri sono stati oggetto di interventi finalizzati ad avviare nuove attività.

Vedere raccolte in questa pubblicazione le immagini di mezzi meccanici che affrontano pilastri di cemento armato, di cumuli di macerie che entrano negli edifici, di alcune suppellettili che adornano ambienti di lavoro spogli, di vedute di edifici smembrati sul fondo dei quali fanno capolino le guglie e le torri dei monumenti storici della vicina piazza del Duomo rappresenta per tutta la città la presa d'atto che si è davvero aperta una nuova fase nella vita del Ceppo, che la vita si è rimessa in moto lì dentro. Si passa attraverso la demolizione per giungere alla attivazione di nuovi servizi, alle future edificazioni, al recupero dei padiglioni esistenti, con l'obiettivo che quella porzione di città sia pienamente recuperata alla vita urbana.

Dott. Paolo Morello Marchese
Direttore Generale dell'Azienda USL Toscana centro

Gli spazi architettonici delle nostre città, come ci ha insegnato Giovanni Michelucci, si trasformano adeguandosi alle esigenze individuali e collettive che mutano nel tempo. Così, crescita urbana e riqualificazioni, o in altri casi degrado e demolizioni, si alternano – a volte impercettibilmente, a volte sensibilmente – fra le vie che percorriamo ogni giorno.

Per evitare però che questi mutamenti entrino nella consuetudine del quotidiano, e non si ricordi più cosa quegli spazi trasformati sono stati e hanno rappresentato, la fotografia diventa uno strumento prezioso, fermando quei cambiamenti in scatti che, oltre ad essere descrittivi, possono anche essere artistici.

Andrea Abati, con la sua serie di fotografie I luoghi del Mutamento alla quale lavora dagli anni '80, lo ha fatto in occasione della parziale demolizione dell'ex Ospedale del Ceppo, un luogo conosciuto da tutti i pistoiesi, che rappresenta un lungo e importante pezzo di storia della nostra città.

Le fotografie esposte in mostra e raccolte in questo catalogo sono sì una documentazione sulla trasformazione del paesaggio, ma mantengono anche un occhio attento ai cambiamenti sociali e culturali, attestando i mutamenti fisiologici delle collettività.

La zona dell'Ospedale del Ceppo è stata interessata da molti mutamenti negli ultimi anni. Uno ha riguardato il Nuovo Padiglione di emodialisi, interamente finanziato dalla Fondazione Caript ormai vent'anni fa: una struttura che, oltre a rispondere alle esigenze essenziali della terapia, mira ad alleviare, attraverso opere d'arte ambientale, l'esperienza terapeutica.

Ringrazio quindi l'Associazione Culturale "Amici del Ceppo", che con passione e determinazione è riuscita nel tempo, e riesce ancora oggi, con le sue iniziative, a valorizzare il patrimonio dell'Antico Ospedale del Ceppo, facendo sì che i pistoiesi conservino la memoria di ciò che è stato e di ciò che ha rappresentato per la nostra città da ormai settecento anni.

Lorenzo Zogheri
Presidente Fondazione Caript

La mostra *Andrea Abati | I luoghi del mutamento. Ex Ospedale del Ceppo di Pistoia*, promossa dall'Associazione Culturale "Amici del Ceppo" di Pistoia e da "Dryphoto arte contemporanea", con il contributo, tra gli altri, della Società della Salute, offre uno sguardo inedito su un luogo che appartiene alla memoria collettiva dei cittadini pistoiesi. L'Ospedale del Ceppo ha svolto per secoli, fino al 2013, il ruolo di principale sede di cura. Ciascuno conserva ricordi lieti, legati a nascite, o meno lieti per l'assistenza, il ricovero e talvolta anche la morte di persone care.

Le immagini di Abati risvegliano perciò ricordi ed emozioni, ma guardano anche al futuro, alla rinascita di questi luoghi. Le demolizioni che qui si documentano aprono a nuove realtà di cura e accoglienza, avviate grazie agli accordi che la Regione Toscana, il Comune di Pistoia, la Provincia di Pistoia, l'AUSL Toscana Centro e il Ministero per i Beni e la Attività Culturali hanno sottoscritto in anni recenti. L'ultimo, firmato nel 2019, prevede la realizzazione di una grande Casa della Salute nell'ex Padiglione Cassa di Risparmio. Qui sono stati già recuperati alcuni spazi e inaugurati nel luglio scorso settantadue posti letto per le cure intermedie. Proprio in questi giorni è trasferito da via del Ceppo il laboratorio di analisi. Ma si dovrebbero anche realizzare nuovi importanti attività tra cui il percorso "salute donna", con servizi dedicati, dal consultorio alla prevenzione del tumore al seno, e un hospice dedicato al fine vita, per i malati terminali che ad oggi trovano accoglienza in analoghe strutture al di fuori della nostra città.

Un ringraziamento va a tutti i soggetti che hanno promosso e realizzato la mostra e questo ricco e documentato libro fotografico, in particolare all'Associazione Amici del Ceppo promotrice dell'iniziativa.

Anna Maria Ida Celesti
Presidente Società della Salute Pistoiese

L'Associazione Culturale "Amici del Ceppo" nasce nel 1998 grazie alla passione di un gruppo di volontari, dipendenti Aziendali, sostenuti dal dottor Fedele Ciccarelli con lo scopo di far conoscere, valorizzare, conservare e tutelare il patrimonio storico artistico dell'antico Spedale del Ceppo fondato nel 1277. In oltre venti anni sono stati organizzati – in collaborazione con l'Azienda Sanitaria, istituzioni, ordini professionali e Associazioni – numerosi eventi, manifestazioni e conferenze, ma soprattutto è stato portato avanti l'obiettivo primario che è sempre stato chiaro fin dal primo giorno della nascita dell'Associazione: valorizzare l'Ospedale del Ceppo. Mossi da questo spirito gli "Amici del Ceppo" sono riusciti nella straordinaria impresa, inizialmente giudicata da molti come una pura utopia, di fare ritornare nell'ottobre del 2019, dopo 106 anni, la macchina del parto. Un raro apparecchio del Settecento, inventato per insegnare le operazioni di ostetricia, di proprietà degli Spedali Riuniti del Ceppo che era stato dato in prestito a un ospedale di Londra. Una vicenda che si lega alla segnalazione e ritrovamento nell'archivio Alinari della scheda del Crocifisso assegnato a Jean de Boulogne presente nella Casa dei Cappuccini e smarrito nella memoria dall'inizio del Novecento. Vicende che dimostrano la dedizione dei Volontari dell'Associazione che si occupano a tutto tondo di mantenere alta l'attenzione su un'istituzione che ha fatto la storia di Pistoia. L'Ospedale del Ceppo, però, è fatto anche di persone, di storie di vita, di passione, di uomini e donne che hanno messo al servizio la loro professionalità per aiutare i cittadini come il professor Mario Romagnoli, il dottor Luigi Brancolini e il dottor Gianarlo Niccolai storici della medicina che tanto hanno contribuito a "salvare" vite umane oltre a tante apparecchiature scientifiche e beni storici che adesso sono in bella mostra nel museo che fa parte del circuito dei Musei Comunali. A questo proposito la Biblioteca Medica "Mario Romagnoli" dal 2009 aperta dai Volontari dell'Associazione in stato di convenzione con l'Azienda Sanitaria.

Si evince come la storia dell'Antico Ospedale del Ceppo si intrecci con la storia della città.

Con il trasferimento delle attività sanitarie al nuovo Ospedale San Jacopo venne deciso di demolire alcune strutture per rendere più efficienti i servizi e aumentare le aree a verde della città o altro ancora da definire. Questo evento ha interessato Dryphoto Arte Contemporanea, lo studio del fotografo artistico Andrea Abati e una viva attenzione dell'Associazione. Dall'incontro di queste sensibilità è scaturito in collaborazione il progetto *I luoghi del mutamento. Pistoia Antico Ospedale del Ceppo*.

È importante riflettere su questo cambiamento radicale sul tessuto urbano della città per cui diventa fondamentale fermare nelle immagini le fasi delle demolizioni per tramandare la storia di questa istituzione facendo in modo che rimanga a futura memoria per tutta la cittadinanza.

Sommario | Contents

Il fotografo Andrea Abati con i suoi scatti suggestivi ha raccontato le fasi di questo processo di trasformazione dal 2017 a oggi. Bellissime foto intrise di emozioni che per i ricordi suscitano hanno dato vita a questa pubblicazione. L'Azienda Sanitaria USL Toscana Centro con l'Amministrazione Comunale di Pistoia, che ringraziamo sentitamente, hanno condiviso questo interesse con la nostra Associazione e hanno dato la disponibilità per allestire la mostra fotografica nella sede delle Sale Affrescate del Comune. Inoltre si ringrazia la Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia e la Società della Salute di Pistoia che ha erogato un contributo per la realizzazione di questo progetto a futura memoria della città di Pistoia.

Consiglio dell'Associazione Culturale "Amici del Ceppo" SETTEMBRE ANNO 2020: Giovanni Petruzzelli, Presidente. Consiglieri: Mariella Gherardini Barghini, Isa Vannucchi, Manlio Monfardini, Giorgio Gaggioli
altre cariche: Thea Esa Breschi, Federico Puccinelli, Eugenia Calderoni, Marino Agresti, Gianclaudio Pais.

Giovanni Petruzzelli
Presidente Associazione Culturale "Amici del Ceppo"

ALBA BRAZA

Andrea Abati. Geografia antropica.	
Dal 1986 fino all'ex ospedale del Ceppo	14
Andrea Abati. Human Geography.	
From 1986 to the Ospedale del Ceppo	14

ANDREA ABATI

I luoghi del mutamento	
Ex ospedale del Ceppo di Pistoia	22
Lorenzo	62
I luoghi del mutamento	64
I luoghi del sogno	80
Attraverso i villaggi	84

VITTORIA CIOLINI

Storia di un'utopia	89
Story of a Utopia	

Apparati	93
-----------------	-----------

